

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
- Lorenzo Jelmini
- Giorgio Fonio
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 20 luglio 2017 n. 148.17 Violenza contro i funzionari pubblici: come difenderli?

Signori deputati,

con la presente veniamo a voi circa l'interrogazione in oggetto, che verte su un tema importante quanto delicato. Un tema che ha ritenuto e ritiene tutta l'attenzione da parte dello scrivente Consiglio, vista la necessità per lo Stato di fare in modo che le proprie collaboratrici e i propri collaboratori possano lavorare nella massima sicurezza. Una necessità acuitasi nel corso degli anni, considerata in particolare l'evoluzione della nostra società, che, come indicate pure nella vostra interrogazione, ha portato ad un aumento dei casi di violenza, soprattutto verbale, nei confronti dei funzionari pubblici. Un fenomeno, quello della mancanza di rispetto verso lo Stato e i suoi rappresentanti, che negli ultimi anni ha toccato in generale le Istituzioni, segnatamente i settori sensibili e a diretto contatto con la cittadinanza. Una tendenza che, se nel nostro Cantone non può dirsi endemica come in altri Paesi, merita tutto l'interesse da parte delle Autorità, chiamate, in qualità di datore di lavoro, a salvaguardare la serenità dei dipendenti.

Nello specifico, per quanto attiene al caso da voi evidenziato, occorre effettuare una breve premessa. Il Dipartimento delle istituzioni, e per esso la Divisione della giustizia, si erano già attivati nel corso del 2017 al fine di ricercare delle misure tese ad accrescere la sicurezza dei funzionari del settore esecutivo. Misure concretizzatesi a seguito dell'episodio verificatosi nel mese di luglio e ripreso nella vostra interrogazione, che ha coinvolto due collaboratori dell'Ufficio di esecuzione di Mendrisio. In questo senso, a fine agosto hanno avuto luogo due incontri tra il Responsabile del settore esecutivo cantonale e tutti i cursori dell'Ufficio di esecuzione, volti a discutere e condividere le preoccupazioni e le esigenze dei funzionari dal punto di vista della sicurezza, nonché a proporre delle misure all'attenzione della Divisione e del Dipartimento. Queste misure, oltre a comprendere alcuni interventi puntuali dal profilo logistico nelle sedi degli Uffici, si sono tradotte in due formazioni, destinate principalmente ai cursori dell'Ufficio di esecuzione e avvenuti nell'autunno 2017. La prima è consistita in un corso di autodifesa e di utilizzo dello spray al pepe svolto dalla Polizia cantonale, mentre la seconda, maggiormente didattica, ha riguardato la gestione dell'utenza difficile ed è stata assicurata dall'Istituto di formazione continua del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. A questi momenti di formazione va aggiunta la dotazione a tutti i cursori dell'Ufficio di esecuzione dello spray al pepe, come pure di una tessera di riconoscimento, fondamentale, dato il lavoro eseguito di frequente sul terreno e a diretto contatto con l'utenza.

Queste misure sono state implementate grazie alla collaborazione dei funzionari dirigenti del settore, che hanno coinvolto le collaboratrici e i collaboratori dell'Ufficio di esecuzione, approfondendo con questi ultimi le loro esigenze a livello di sicurezza. In quest'ottica, giova rimarcare l'importante ruolo svolto in generale dai funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale anche in questo ambito, dato che essi hanno il compito di segnalare, all'attenzione del Dipartimento competente e quindi del Consiglio di Stato, eventuali problematiche riscontrate dal personale dei diversi Uffici, così come possibili soluzioni atte ad aumentare la loro sicurezza. Un fattore, quest'ultimo, essenziale sia per l'ambiente di lavoro sia per il benessere dei dipendenti, che va infine a beneficio anche della qualità del servizio garantito alla collettività.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle vostre domande.

1. Se è a conoscenza dei fatti avvenuti nei confronti dei funzionari degli UEF?

La Divisione della giustizia e il Dipartimento delle istituzioni sono venuti a conoscenza dell'episodio in questione dopo la presentazione dell'atto parlamentare in oggetto, a seguito della quale sono state richieste maggiori delucidazioni all'Ufficiale di esecuzione del Sottoceneri, responsabile dell'Ufficio di esecuzione di Mendrisio. In questo contesto, si richiama a quanto affermato nella premessa dallo scrivente Consiglio, vale a dire l'importanza della proattività, da parte dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale, nel segnalare casi puntuali o singole esigenze, così come possibili soluzioni tese a migliorare la sicurezza del personale. L'episodio in questione ha accelerato ulteriormente i tempi di concretizzazione delle citate misure volte ad accrescere la sicurezza dei funzionari dell'Ufficio di esecuzione confrontati con un'utenza divenuta negli anni sempre più complessa da gestire, sfociate in particolare nelle formazioni destinate ai cursori svoltesi nell'autunno 2017.

2. In caso affermativo, quali sono state le misure adottate a tutela del personale vittima di violenze e minacce?

Come indicato nella premessa, a fine agosto hanno avuto luogo due incontri tra il Responsabile del settore esecutivo cantonale e tutti i cursori dell'Ufficio di esecuzione, che svolgono una funzione delicata e a diretto contatto con l'utenza. Da questi incontri sono scaturite alcune misure portate all'attenzione della Divisione della giustizia, tradottesi, oltre ad alcuni interventi puntuali dal profilo logistico nelle sedi degli Uffici, in due formazioni avvenute nell'autunno 2017. La prima è consistita in un corso di autodifesa e di utilizzo dello spray al pepe, del quale sono stati tutti dotati, svolta in collaborazione con la Polizia cantonale, mentre la seconda riguarda la gestione dell'utenza difficile ed è stata assicurata dall'Istituto di formazione continua del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, i corsi si terranno a febbraio e marzo del corrente anno. A questi momenti di formazione va aggiunta la dotazione di tutti i cursori dell'Ufficio di esecuzione di una tessera di riconoscimento.

3. Se è a conoscenza di violenze fisiche o verbali ai danni di parenti di funzionari dell'Amministrazione cantonale?

Nel caso concreto non sono state registrate violenze fisiche o verbali ai danni dei parenti dei funzionari coinvolti. In generale non risultano segnalazioni a conoscenza degli Uffici a cui verrebbero notificati tali eventi.

4. Quali sono le procedure adottate dall'Amministrazione cantonale nel caso di violenze o minacce verso i suoi funzionari?

Premettendo che non vi sono delle procedure codificate, le situazioni di violenza o minaccia subite da dipendenti vengono di norma affrontate in momenti e modalità diversi con particolare riferimento alla presa a carico immediata come pure all'attivazione della protezione giuridica. A dipendenza del contesto e dell'episodio, il funzionario dirigente, o il collega più vicino, interviene nel limite del possibile per evitare che la situazione degeneri e per fornire un primo sostegno al collaboratore vittima di violenze, cercando di accertare se occorre una presa a carico medica e/o psicologica. La Sezione delle risorse umane può mettere a disposizione psicologi formati anche per gestire e sostenere collaboratori vittime di reati. Per quanto attiene alla protezione giuridica, a dipendenza dell'evento, sia che il collaboratore proceda con una denuncia su querela di parte oppure venga avviata una denuncia d'ufficio, lo Stato riconosce le spese legali sostenute fino a un importo massimo di CHF 20'000.- (da 1° gennaio 2018 CHF 30'000.--) nel quadro dei limiti previsti dal Regolamento dei dipendenti dello Stato, art. 68).

5. Come interviene lo Stato per tutelare i parenti dei funzionari oggetto di violenza o minacce verso i suoi funzionari?

La tutela dello Stato, quale datore di lavoro, per parenti dei funzionari oggetto di minacce non è prevista.

6. Viene garantita un'adeguata assistenza legale per i funzionari vittima di violenza o minaccia che intendono procedere contro chi li ha minacciati o ha usato contro di loro violenza?

Richiamato il punto 4, lo Stato offre una protezione giuridica nei termini più sopra esposti.

7. È stato costituito il Servizio Gestione Cantonale Persone Minacciose e Pericolose (GCPMP) in seno alla Polizia cantonale per gestire casi come quelli segnalati?

La costituzione del GCPMP è orientata a gestire anche casi come quello oggetto della presente interrogazione, ma non solo. Il Servizio si inserisce infatti in un contesto più ampio di gestione preventiva di varie forme di minaccia, come per altro sta avvenendo nell'intera Svizzera. Questa struttura, creata agli inizi del 2017, si occupa infatti di persone che, seppur non abbiano ancora (necessariamente) commesso un reato o non siano sistematicamente seguiti da un profilo psichiatrico e/o psicologico, adottano comportamenti inadeguati, ad esempio proferendo minacce e/o lasciando presupporre un reale rischio di passaggio all'atto violento. Lo scopo è di prevenire ed evitare, per quanto possibile, la commissione di reati così come previsto dall'art. 1 cpv. 1 e cpv. 2 cifra 1 della legge sulla polizia (LPol; RL 1.4.2.1).

Abbondanzialmente si evidenzia che questo nuovo Servizio è stato positivamente recepito dai vari partner e Istituzioni e viene attivamente presentato ai possibili fruitori e alle categorie di professionisti che, nei rispettivi ambiti, potrebbero avere necessità di segnalare persone minacciose e pericolose.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

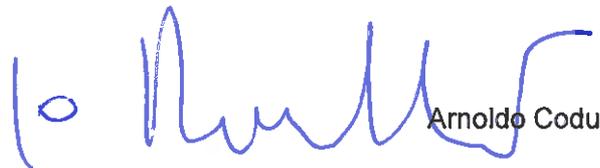
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia@polca.ti.ch)
- Sezione delle risorse umane (dfe-sru@ti.ch)